

Allegato



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

**LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
AREA WELFARE LOCALE**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI
FORMAZIONE PERMANENTE
OBIETTIVO 3 - FSE**

**(approvato con deliberazione della Giunta Provinciale
n. 136 del 9 maggio 2006)**

SCADENZA: ore 12.00 del 15 giugno 2006


**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFFL

 **Regione Emilia-Romagna**

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE PERMANENTE: OBIETTIVO 3 - FSE

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	2
OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DI FORMAZIONE PERMANENTE	5
AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO	8
1. Azioni rivolte a persone al fine dell'acquisizione di competenze tecnico professionali, di base trasversali spendibili e certificabili	8
1a) Percorsi formativi per adulti, finalizzati all'acquisizione di nuove competenze trasversali o professionali di base	8
1b) Azioni volte alla promozione delle pari opportunità rivolte a donne adulte	10
1c) Attività di approfondimento della formazione per educatori interculturali operanti in ambito educativo e formativo	10
1d) Attività di promozione del volontariato e dell'associazionismo	10
2. Azioni rivolte alle utenze deboli (tossicodipendenti, detenuti, nomadi, esclusi dal contesto sociale....)	10
MODALITÀ, TEMPI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	10
CONDIZIONI DI REALIZZABILITÀ	10
DESTINATARI	11
REQUISITI DEI SOGGETTI GESTORI	11
DURATA DEI PROGETTI	12
RISORSE	12
MODALITÀ DI INFORMAZIONE	12
PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	12
TUTELA DELLA PRIVACY	13
ISTRUTTORIA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI	13

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Il presente avviso assume i seguenti riferimenti normativi e programmatici:

- il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna - Riprogrammazione 2004-2006 approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2004) 1963 del 25/05/2004;
- il Complemento di Programmazione Ob. 3 della Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta n. 1087/04 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006- Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1948 del 6/10/2004 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006" recepita dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 612 del 26/10/2004;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 421 del 16/02/2005 recepita dalla Provincia di Reggio Emilia con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 del 15/03/05 relativa all'"Accordo fra la regione e le province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2005-2006";
- le "Direttive attuative per la formazione professionale e l'orientamento – Triennio 1997/99", approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1475 del 01/08/97 e successive integrazioni e modificazioni;
- le "Direttive Regionali Stralcio per l'avvio della nuova programmazione 2000/2006", approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 539 del 01/03/00 e successive modificazioni/integrazioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 177 del 10/02/03 "Direttive Regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle nuove regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successiva modificazione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.2221 del 10/11/04 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati con propria delibera n. 778/04" e successivi aggiornamenti ;
- la Deliberazione Giunta Regionale n.2212 del 10/11/04 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art.32, comma 1, lettera c) della Legge Regionale 30/06/03 n. 12" e successive integrazioni ;
- il Programma Provinciale 2005-2006 per l'integrazione delle politiche della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) Obiettivo 3 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 17/03/2005;
- la Legge Regionale 30/06/2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro".

Per un quadro di riferimento normativo maggiormente esaustivo sulla tematica della formazione lungo tutto l'arco della vita, si rimanda ai precedenti avvisi pubblici emanati dalla Provincia in materia di formazione permanente e ad altra documentazione esistente presso il servizio provinciale competente.

Rimane comunque da tenere presente che il presente avviso rappresenta una sorta di "cerniera" tra la programmazione 2000-2006 e la nuova programmazione 2007-2013 e quindi costituisce l'occasione sviluppare

ulteriormente alcune linee strategiche funzionali anche alle strategie che si vanno delineando per la nuova programmazione.

Nella nuova programmazione infatti la formazione permanente o lungo l'arco della vita (lifelong learning) avrà un ruolo centrale, secondo quanto indicato nel documento Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299.

OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DI FORMAZIONE PERMANENTE

La programmazione provinciale assume l'insieme degli obiettivi specifici proposti dal Piano Nazionale per l'Obiettivo 3 FSE e ripresi dal Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna, in quanto ad essi corrispondono le più importanti innovazioni nelle politiche e nei sistemi della formazione, istruzione e lavoro a livello nazionale e regionale.

Tali innovazioni costituiscono gli obiettivi generali di riferimento, poiché solo la convergenza dei diversi attori del sistema e degli impegni da parte delle diverse realtà regionali e locali potrà conferire efficacia al complessivo sistema dell'istruzione e delle politiche attive del lavoro.

In effetti, il raggiungimento degli "obiettivi globali" del **Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna** implica l'adozione di una strategia generale orientata allo sviluppo di *"un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione, lavoro"*.

In particolare, un'area di intervento prioritaria consiste nell'implementazione di un **"sistema di formazione permanente che assicuri un supporto formativo ai soggetti lungo tutto l'arco della vita, in considerazione delle necessità che stanno progressivamente caratterizzando la popolazione in età lavorativa, le forze di lavoro e la popolazione in generale"**.

Gli investimenti nella formazione permanente, vale a dire nello sviluppo del capitale umano e sociale:

- riducono le disparità sociali;
- aumentano le competenze dei singoli, la competitività delle imprese, lo sviluppo del sistema economico.

A livello regionale, attraverso le **"norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" (L.R. 12/2003)**, da un lato si sono declinate le tipologie delle attività di formazione professionale, individuando la **formazione permanente** come quella attività *"rivolta alle persone indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, per l'acquisizione di competenze professionalizzanti al fine di accrescere le opportunità occupazionali"* e dall'altro, si è definito **l'apprendimento per tutta la vita** come lo *"strumento fondamentale per favorire l'adattabilità (delle persone) alle trasformazioni dei saperi nella società della conoscenza, nonché per evitare l'obsolescenza delle competenze ed i rischi di emarginazione sociale. L'apprendimento per tutta la vita si realizza nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, nel lavoro e nell'educazione non formale attraverso offerte flessibili e diffuse sul territorio, nonché con il ricorso alla formazione a distanza ed alle tecnologie innovative"*

Avendo come riferimento il panorama sopra delineato, la programmazione provinciale tiene conto delle strategie individuate nel **Programma provinciale per l'integrazione delle politiche della formazione, dell'istruzione e del lavoro - FSE (Fondo Sociale Europeo) Obiettivo 3** approvato dal Consiglio Provinciale del 17/03/05. In particolare, relativamente alla formazione permanente, si stabilisce come, in continuità con l'orientamento assunto precedentemente, si siano aperti

"[...] nuovi spazi si sono aperti con la programmazione 2000-2006 per la formazione permanente per gli adulti che la Provincia intende potenziare. Innanzitutto allargando la platea dei beneficiari e la tipologia degli interventi: rivolgendosi non solo a coloro che sono senza titolo di studio o qualifica o che possiedono competenze deboli, ma anche a chi ha necessità di arricchire le proprie competenze, anche con percorsi individuali oppure con attività corsuali brevi che rafforzino sia le competenze professionali che nuovi bisogni di alfabetizzazione sociale, linguistica o informatica. Strategico diventa il collegamento con le scuole sedi dei Centri territoriali per l'EDA (Educazione degli adulti) e tra queste e altri soggetti presenti nel territorio: dai Comuni, alle associazioni, agli enti di formazione, alle organizzazioni di volontariato".

Inoltre, "al fine di valorizzare ulteriormente le azioni di sistema già sostenute alla rete dei centri territoriali e alla rete degli enti locali, si promuoveranno interventi di valutazione dello stato dell'arte dei medesimi progetti, per consentire alla Provincia di disporre di maggiori conoscenze per la programmazione non solo delle attività di formazione permanente finanziata con FSE, ma di tutto il sistema dell'educazione degli adulti.

Si tratta di un ruolo affidato alla Provincia dalla nuova L.R. 12/03, che intendiamo esercitare con un ampio coinvolgimento dei Comuni, del mondo della scuola e della formazione, delle forze sociali, per mettere a sistema le diverse attività presenti nel territorio, allargando le opportunità di crescita, non solo professionale, ma anche culturale e civile della popolazione reggiana".

Partendo da queste premesse, quindi, è risultato strategico ricercare il collegamento con le scuole sedi dei Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'Educazione Degli Adulti (EDA) e tra queste e altri soggetti presenti nel territorio: dai Comuni, alle associazioni, agli enti di formazione, alle organizzazioni di volontariato. Anche la sopra richiamata Legge Regionale 12/2003, nella programmazione e attuazione degli interventi, ritiene necessario valorizzare *"i Centri territoriali per l'educazione degli adulti, quali soggetti di riferimento per l'offerta di educazione per gli adulti e ne sostengono le attività, anche svolte in integrazione con gli organismi di formazione professionale accreditati".*

In tale direzione, ci si è mossi utilizzando pienamente le opportunità formative offerte dal Fondo Sociale Europeo, in particolare attraverso il finanziamento di azioni di sistema per la costruzione di azioni di supporto, che hanno consentito sia ai **Centri Territoriali Permanenti** di costruire una rete di relazioni, di attivare funzioni di accoglienza e orientamento degli utenti e una sorta di "segretariato sociale" in grado di indirizzare i propri utenti verso i servizi e le strutture in grado di attuare un pieno inserimento nel contesto sociale,

attraverso l'esercizio di una cittadinanza attiva, l'accesso ai servizi del *welfare*, la conoscenza dei diritti, doveri e regole della comunità locale, sia ai **Comuni** di realizzare una rete stabile di collegamento con gli organismi che promuovono attività di formazione permanente, anche in ambito non formale o professionale.

A partire da questo quadro di riferimento e dagli obiettivi generali sopra esposti, il presente avviso pubblico intende perseguire le finalità degli interventi di formazione permanente di cui al F.S.E., come riportato nel P.O.R. della Regione Emilia-Romagna, orientati a:

- estendere le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la qualificazione degli adulti, in particolare nelle aree dei servizi culturali e delle competenze sociali, delle competenze trasversali, delle competenze professionali specifiche e di base. Tale offerta sarà caratterizzata da forme di integrazione con l'insieme dei diversi attori che operano nel settore sopra richiamati;
- supportare lo sviluppo di un sistema di educazione permanente, fornendo servizi e dotazioni per lo sviluppo organizzativo e strumentale delle strutture dell'offerta.

In particolare, il FSE, attraverso la **misura C4**, finanzia le attività di formazione permanente che accompagnano le persone per tutta la loro vita per:

- agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale;
- favorire un più ampio accesso degli adulti alle opportunità formative in particolare per acquisire competenze trasversali, competenze tecnico – specifiche e di base.

Considerando le riflessioni che accompagnano la nuova programmazione, risulta essere fondamentale considerare quali obiettivi prioritari della formazione ed educazione permanente quelli relativi a:

- garantire l'accessibilità a opportunità di istruzione/formazione lungo l'arco della vita
- accrescere l'efficacia degli interventi formativi in termini di inclusività, occupabilità e pari opportunità e mobilità europea;
- dotare i sistemi di strumentazioni adeguate, in particolare per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite.

Partendo dalla premessa teorica che la formazione è riconosciuta non solo come "*elemento dello sviluppo socio-economico*", ma anche come "*fattore essenziale della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza*", ed avendo come riferimento empirico gli interventi approvati sui piani della formazione permanente con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 32 del 26/02/2002, n. 369 del 23/12/2002, n. 66 del 16/03/2004 e n. 97 del 5/04/2005 si intende adottare una logica di continuità con le scelte fatte precedentemente al fine di:

- ◆ **rafforzare il sistema integrato di Educazione degli Adulti costituito dall'insieme delle opportunità educative**, fermo restando che le risorse del Fondo sociale europeo non possono intervenire in modo surrogatorio rispetto al finanziamento di compiti stabiliti a livello nazionale (in particolare in materia di istruzione, con specifico riferimento alle attività dell'EDA per i corsi di alfabetizzazione linguistica e a quelle per il conseguimento dei titoli di studio, ovvero in materia di politiche sociali affidate ai Comuni);
- ◆ **favorire modalità di integrazione tra i diversi segmenti del sistema (scuola, formazione professionale, lavoro) allo scopo di favorire:**
 - il rientro degli adulti nel sistema formale di istruzione e formazione professionale;
 - l'estensione di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale;
 - la realizzazione di interventi maggiormente coerenti ai bisogni formativi emergenti degli adulti.

AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

1. AZIONI RIVOLTE A PERSONE AL FINE DELL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI, DI BASE TRASVERSALI SPENDIBILI E CERTIFICABILI

In coerenza con gli obiettivi del F.S.E., che mirano a sostenere l'occupabilità delle persone e favorire l'acquisizione di competenze spendibili professionalmente e secondo quanto stabilito dal quadro di riferimento europeo¹, si individuano i seguenti ambiti:

1a) Percorsi formativi per adulti, finalizzati all'acquisizione di nuove competenze trasversali o professionali di base.

La finalità è quella di sostenere percorsi formativi integrati, attivati nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di:

- agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro di adulti nativi e migranti;

¹ Nell'ambito della normativa europea, si fa riferimento anche alla *Raccomandazione del parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento europeo*, COM(2005) 548 def; in cui si delinea un quadro di riferimento europeo che comprende otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica;
7. imprenditorialità
8. espressione culturale.

- migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale, attraverso attività volte ad estendere le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la qualificazione degli adulti nativi e migranti, in particolare nelle aree dei servizi culturali e delle competenze sociali, delle competenze trasversali, dei nuovi alfabeti, delle competenze di base;
- favorire i diritti di cittadinanza con azioni di educazione civica, momenti di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla democrazia.

Le attività che rientrano in questo ambito possono essere così articolate:

- **interventi che prevedono attività di alfabetizzazione culturale e di base** finalizzati al consolidamento e allargamento della cultura generale, delle competenze di base e delle competenze sociali e interventi di personalizzazione dei percorsi formativi o professionali delle persone in condizione di disagio sociale e culturale;
- **attività formative rivolte ad adulti per l'apprendimento e la conoscenza dell'italiano a livello avanzato:** l'obiettivo è quello di trasmettere agli adulti che già posseggono i diversi codici di lettura, scrittura... la capacità di utilizzarli in tutte le loro potenzialità ed esercitare cosapevolmente quel "potere" della parola (litteracy, numeracy, soluzione di problemi, ecc) che consente di inserirsi, nel migliore dei modi, nei circuiti culturali, formativi, sociali, lavorativi...;
- **azioni formative per l'acquisizione di competenze trasversali** che favoriscano l'autonomia, l'esercizio dei diritti e le potenzialità di occupabilità delle persone, nonché le possibilità di reinserirsi nel mercato del lavoro per coloro che ne sono espulsi azitempo;
- **interventi di alfabetizzazione sociale** che possono prevedere anche percorsi monografici strutturati in unità di apprendimento didattiche. L'obiettivo è quello di proporre una gamma di interventi mirati a sensibilizzare gli utenti a tematiche incentrate sui diritti di cittadinanza, puntando l'attenzione sulle modalità di accesso ai servizi dei vari ambiti del sistema sociale complessivo (pubblica amministrazione, sistema sanitario, mondo del lavoro e della formazione, ecc.);
- **azioni, momenti o progetti di educazione ai diritti di cittadinanza e alla convivenza civile.** In questa direzione, si fa riferimento ai diritti relativi non solo all'esercizio del potere politico, ma anche a quelli legati alla libertà individuale e al diritto di accedere agli standard sociali (salute, istruzione, lavoro...);
- **azioni formative per adulti che agiscono pedagogicamente nell'ambito dello sport** considerato come strumento educante e veicolo di valori di solidarietà e convivenza.

1b) Azioni volte alla promozione delle pari opportunità rivolte a donne adulte attraverso l'acquisizione di competenze trasversali e di base per l'accesso al lavoro, per la gestione di processi di transizione e per la formazione, che consentano anche un miglioramento delle loro condizioni di vita. Specifiche azioni potranno essere rivolte a: donne con deficit di opportunità e donne straniere.

1c) Attività di approfondimento della formazione per educatori interculturali operanti in ambito educativo e formativo.

1d) Attività di promozione del volontariato e dell'associazionismo con Interventi sperimentali di formazione e aggiornamento per i volontari che operano in diversi ambiti.

2. AZIONI RIVOLTE ALLE UTENZE DEBOLI (TOSSICODIPENDENTI, DETENUTI, NOMADI, ESCLUSI DAL CONTESTO SOCIALE....)

Si tratta di **azioni volte al miglioramento delle attività formative rivolte a fasce deboli** (in particolare tossicodipendenti, detenuti, esclusi dal contesto sociale) orientate a destrutturare atteggiamenti negativi e, contemporaneamente, a favorire comportamenti orientati all'autostima, all'autocontrollo, alla disponibilità, al reinserimento sociale, formativo, lavorativo; gli interventi dovranno mirare all'acquisizione anche di competenze professionali per un inserimento e/o reinserimento lavorativo.

MODALITÀ, TEMPI E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

CONDIZIONI DI REALIZZABILITÀ

Come previsto dal **Complemento Regionale di programmazione FSE-Ob. 3** si ricorda come nelle attività dovrà sempre essere presente una parte informativa relativa a:

1. l'informazione sui finanziamenti dei Fondi strutturali - FSE, finalità generali, obiettivi specifici dell'asse e della Misura;
2. il tema della società dell'informazione, attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia nella progettazione che nella realizzazione delle attività;
3. il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. le pari opportunità.

Per tutte le attività di cui al presente avviso, al fine di dare piena attuazione alle linee di indirizzo nazionali e regionali in cui si individua il nuovo sistema integrato di educazione degli adulti come *"prodotto di un ampio processo di*

integrazione" e per rendere concreto l'esercizio dei diritti di cittadinanza attraverso nuove opportunità sociali e lavorative per la popolazione adulta in generale e per le nuove fasce deboli in particolare, **la Provincia auspica una forte collaborazione, fin dalla fase della progettazione, tra i soggetti proponenti e i principali attori sia del sistema scolastico (Istituti scolastici e Centri Territoriali per l'EDA), sia del sistema delle politiche attive del lavoro (Centri provinciali per l'impiego e Nuclei Territoriali distrettuali dislocati nei 6 distretti della Provincia presso i Centri Provinciali per l'Impiego per l'inserimento lavorativo delle persone disabili).**

Saranno valutati prioritariamente progetti che, oltre alla concertazione tra i diversi attori istituzionali e formativi, prevedano l'organizzazione di attività su scala territoriale (di norma comprensoriale) al fine di evitare un'eccessiva frammentazione degli interventi e delle opportunità per gli utenti, nonché di individuare le priorità d'intervento a livello territoriale.

In particolare, la programmazione delle attività, per poter essere valutate positivamente, dovrà essere basata su un'analisi reale dei fabbisogni formativi rilevati sul territorio interessato dai tavoli eventuali che si sono istituiti con l'azione di sistema finanziata con i piani di formazione permanente approvati negli anni precedenti.

DESTINATARI

Popolazione adulta in età attiva, Istituti Scolastici, Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti, Centri di Formazione Professionale, Formatori. Relativamente alle attività corsuali inerenti la misura C4, viste le modifiche al Complemento di programmazione apportate dal Comitato di Sorveglianza il 30 giugno 2003 si precisa che rientrano tra i destinatari della misura C4 coloro che hanno un'età compresa tra i 18 e i 64 anni di età, secondo la dizione "giovani e adulti in età attiva".

REQUISITI DEI SOGGETTI GESTORI

Le candidature per la gestione dei **progetti di attività corsuali** potranno essere presentate esclusivamente dai soggetti in possesso dell'accREDITAMENTO, riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera di Giunta Regionale n. 2538 del 21/12/99 e successive integrazioni e con la delibera di Giunta Regionale n° 177 del 10/02/03 "*Direttive Regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle nuove regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale*".

Le candidature per la gestione dei **progetti di attività non corsuali** potranno essere presentate anche da altri soggetti purché in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale vigente.

DURATA DEI PROGETTI

La durata dei progetti sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, anche se tutte le attività dovranno concludersi **obbligatoriamente entro giugno 2007**.

RISORSE

Le iniziative approvate ai sensi del presente avviso troveranno copertura finanziaria nelle risorse FSE Ob.3 2000-2006 assegnate dalla Regione alla Provincia con un *budget* complessivo di riferimento pari **indicativamente a Euro 220.000,00** con specifico riferimento alla Misura C4, eventualmente integrabile.

MODALITÀ DI INFORMAZIONE

I soggetti proponenti dovranno rispettare rigorosamente il Regolamento Comunitario (CE) N.1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Sia le domande che i progetti dovranno essere presentati **esclusivamente** sulla modulistica cartacea per il 2006 prevista dalla Regione Emilia - Romagna, in **triplice copia**, (indicare se possibile anche indirizzo di posta elettronica), disponibile presso l'Area Welfare Locale e, **obbligatoriamente anche su supporto magnetico**, predisposto sempre dalla Regione Emilia-Romagna.

Il supporto magnetico dovrà avere l'identico contenuto della documentazione cartacea ed essere correttamente compilato come previsto dalle procedure informatiche in uso.

Il formulario e il software sono disponibili e scaricabili dal sito Internet:

<http://sifp.regione.emilia-romagna.it>. Per qualsiasi informazione o chiarimento si può contattare il Numero Verde per la Formazione Professionale tel. 800955157.

I contenuti e l'articolazione dei progetti e delle diverse azioni dovranno essere **testualmente redatti sulla apposita modulistica regionale**; potranno essere allegati alla stessa altri testi, non già ricompresi nella stessa modulistica, in particolare lettere, convenzioni o altra documentazione di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, scuola, università ecc.

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr.D.P.R. n°445 – art. 38).

La domanda dovrà inoltre essere in regola con le vigenti norme sul Bollo.

Le domande, unitamente ai progetti, dovranno essere presentate o indirizzate a:

**Provincia di Reggio Emilia
Area Welfare Locale
Piazza San Giovanni, 4
42100 Reggio Emilia
Ufficio gestione attività**

**I progetti dovranno pervenire a pena di esclusione entro e non oltre le
ore 12.00 del 15 giugno 2006.**

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente. L'orario di apertura dell'Ufficio è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; il martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - (tel.0522.444538 Sig.ra Marisa Gibbenini).

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati di cui l'Amministrazione verrà in possesso nel corso del procedimento, verranno trattati nel rispetto della D.Lgs.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ISTRUTTORIA PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI
--

I progetti saranno esaminati con la procedura prevista dal Programma provinciale e dalle Direttive regionali vigenti.

Si prevede il termine dell'istruttoria e della valutazione dei progetti entro 60 giorni dalla data di presentazione degli stessi.

La Provincia si riserva l'insindacabile facoltà di prorogare unilateralmente tali termini nel caso di uno slittamento della tempistica prevista per l'istruttoria tecnica e l'approvazione dei piani, qualora il contenuto e la complessità dei progetti giustificati tempi più lunghi.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione.

Criteri di valutazione	Pesatura
Coerenza del progetto con le priorità evidenziate nel presente bando, nel Programma provinciale e in altri documenti espressamente assunti a riferimento, in particolare il Programma Operativo, il Complemento di programmazione Ob.3 della Regione Emilia-Romagna, il quadro di riferimento relativo all'Educazione Degli Adulti.	30 punti
Coerenza del progetto con le esigenze ed i fabbisogni espressi sia dal sistema socio economico locale, sia dalla comunità locale.	30 punti
Grado di fattibilità del progetto e coerenza dei mezzi individuati per la realizzazione delle iniziative con l'obiettivo finale.	20 punti
Qualità intrinseca del progetto e delle singole fasi (che dovranno essere	20 punti

dettagliate in modo chiaro e preciso nella descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti attesi) ed economicità del progetto.	
---	--

Saranno giudicati non ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio pari o inferiore a 70 punti

I progetti che presenteranno preventivi finanziari di entità superiore ai vigenti parametri finanziari regionali, saranno oggetto di riparametrazione d'ufficio.

Sarà possibile, inoltre, riparametrare quei progetti che presenteranno costi complessivi e/o parametri finanziari non corrispondenti a costi e/o parametri approvati negli anni precedenti a progetti con obiettivi / articolazioni / caratteristiche simili e/o omogenee.

L'istruttoria dei progetti presentati determinerà la stesura e l'approvazione di graduatorie contenenti attività "approvate e finanziate", interventi "idonei ma non prioritari", per mancanza di risorse a disposizione, che potranno essere, tuttavia, finanziati con eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili a seguito di ulteriori assegnazioni ovvero a seguito di rinunce di attività approvate in prima istanza e attività "non approvate".

Per gli interventi inseriti nella specifica graduatoria "idonei ma non prioritari" e che, eventualmente, siano recuperati, i tempi d'inizio verranno definiti di volta in volta.